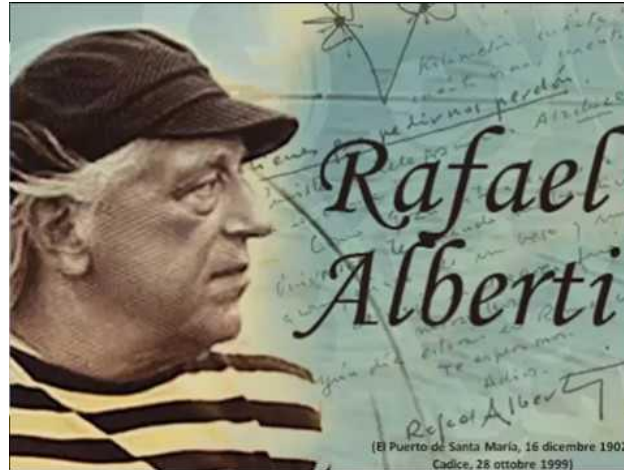


## POETAS ANDALUCES DE AHORA



### Testo di **Rafael Alberti** musica del gruppo **Aguaviva**

Negli anni della dittatura franchista, esiliato a Roma il poeta **Rafael Alberti** cercava con le sue poesie di tenere accesa la fiaccola della libertà. Una di queste **“Poetas Andaluces de ahora”** lamentava il fatto che nessuna voce si sollevasse in Andalusia contro l’oppressione e l’intolleranza del regime: **“Cosa stanno cantando i poeti andalusi adesso? cantano, vedono e sentono con voce di uomini, ma gli uomini non ci sono più. Sono soli.”** Molti di quei poeti o intellettuali, erano morti durante la guerra civile o repressi nel periodo del regime, altri dispersi vivevano al di fuori della Spagna.



Nel 1971 a bordo di un pulmino iniziò a girare per l’Europa un nutrito gruppo folk spagnolo di 12 musicisti: **“Gli Aguaviva”**. I loro concerti divennero occasione per ricordare al grande pubblico cosa stava accadendo a Madrid: il dittatore malato e declinante, un grande paese ai margini delle dinamiche dell’Europa, un regime in decadenza e la difficoltà di scorgere una via di uscita. In Italia ottennero un discreto successo che li portò a partecipare nel 1971 e nel 1972 al **festival di San Remo**, mentre frequenti

furono in quel periodo, le loro apparizioni in televisione. Ripensandoci oggi, proprio altri tempi, tempi in cui una poesia, musicata e cantata da un gruppo folk spagnolo, poteva balzare in vetta alle classifica di vendita dei dischi.

Nel 1975 con la morte de **“el Caudillo” Francisco Franco**, ebbe termine la dittatura e gli **Aguaviva**, in quell’anno incisero **“Poetas Andaluces de ahora”** un album che conteneva poesie di **Rafael Alberti, Federico Garcia Lorca, e Pablo Neruda**, musicate dal leader, produttore e compositore del gruppo, **Manolo Díaz**.

[POETAS ANDALUCES DE AHORA ... ascolta il brano](#)